Il Messaggero

Data 28-11-2006
Pagina 9
Foglio 1

IL COMITATO SUI SERVIZI

Unione all'offensiva, e il Copaco si spacca

di RITA DI GIOVACCHINO

ROMA- Anche il Parlamento potrebbe indagare sull'ipotesi che ad affiancare la commissione Mitrokhin fosse una struttura di intelligence parallela che intendeva costruire dossier su uomini politici di sinistra, secondo quanto lo stesso Litvinenko avrebbe rivelato a "Repubblica" poco prima di essere ucciso dal polonio 210. Quattro parlamentari del Copaco, Caprili di Rfc con Bressa, Brutti e Fiano dell'Ulivo, in una lettera al presidente Scajola chiedono che venga ascontato il ministro dell'Interno, il presidente Guzzanti e i vertici degli 007. Amato dovrebbe riferire «su eventuali elementi di conoscenza da parte del Viminale, dato che è in ballo la credibilità del nostro sistema democratico e la tutela delle istituzioni». Siamo all'antefatto, l'iniziativa al momento raccoglie la protesta di Mantovano (An), anche lui membro del Copaco, che difende la Mitrokhin sostenendo che la commissione avrebbe cercato soltanto «di approfondire un dato storico inconfutabile: quello della presenza in Italia di una rete spionistica facente capo al blocco comunista sovietico e ai servizi segreti dell'Est. Ridurre tutto questo a una questione di dossieraggio con l'esito obbligatorio di un complotto contro Prodi è ridicolo».

Insomma si affilano le armi. Ad infiammare gli animi sono le affermazioni di un'altra spia dell'ex Kgb, Euvgenij Limarev, amico di Litvenenko: «C'è chi vuole accreditarmi come canale privilegiato dei servizi segreti russi, francesi, o italiani. Niente di più falso. Io sono un consulente free lance. Come tutti i professonisti ho a che fare con persone diverse e dunque anche con persone molto strane come il vostro Mario Scaramella», ha dichiarato.

Il centrosinistra chiede l'audizione di Guzzanti La Cdl resiste

Scaramella, come sappiamo, non soltato era uno stretto collaboratore di Guzzanti all'interno della Mitrokhin ma è stata anche una delle ultime persone a parlare con l'ex colonnello del Kgb il giorno dell'avvelenamento nel *sushi bar* londinese. Limarev è convinto che il consulente lavorasse per i servizi segreti italiani o addirittura la Cia, Scaramella ha querelato Repubblica e ha diffuso il suo curriculum, piuttosto ricco di incarichi internazionali per un giovane del '70 già in pensione. Limarev afferma che il suo compito era indagare su 20 politici in odore di Kgb. Tra questi, Prodi. Il Copaco vuole vederci chiaro, ma anche un paio di procure, Napoli e Roma. A Napoli c'è la sede della presunta struttura parallela, ovvero la società Ecpp che si occupa di ambiente, di cui Scaramella è stato presidente.

Commissione Mitrokhin, Amato apre un'inchiesta

Unione all'offensiva, e il Copaco si spacca

Londra, tre in ospedale: sospetta contaminazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.